

COMUNE

La maggior parte sono richieste di edificazione avanzate da privati ma ce sono anche molte di carattere generale, come lo stralcio del bacino delle Viote

Trento Funivie vuole allargare le piste in Bondone, i proprietari di Canova ripristinare il piano Busquets, Coopcasa suggerisce aree per l'edilizia agevolata

Assalto al Prg in 228 osservazioni

*In commissione discusse a porte chiuse
La ragione: tutelare la privacy dei privati*

FRANCO GOTTARDI

Sono 228 le osservazioni alla variante al Piano regolatore del Comune di Trento. Si tratta in gran parte di richieste puntuali avanzate da privati cittadini che chiedono di poter ampliare la casa o di trasformare una zona agricola in edificabile. Ma non solo. Ci sono anche richieste avanzate da gruppi, società, associazioni di categoria che si occupano di questioni di carattere generale avanzando istanze con una decisa ricaduta pubblica.

È il caso della Confcommercio che ha presentato un'articolata osservazione, di cui l'Adige ha riferito nei giorni scorsi, in cui avanza proposte inedite: creare un mercato coperto in piazzale Sanseverino, un parcheggio interrato sotto il parco Santa Chiara, pubblici esercizi e ristoranti su terrazze e piani alti in centro, sviluppare l'università a Gardolo. Idee interessanti, degne di una discussione e un dibattito alla luce del sole che però non ci sarà; la commissione urbanistica comunale, che sta esaminando una per una le 228 osservazioni, lo sta infatti facendo a porte chiuse per decisione dei consiglieri comunali che ne fanno parte, con la giustificazione di tutelare la privacy dei privati cittadini che hanno presentato le loro istanze. Una decisione che finisce per soffocare il dibattito pubblico anche su temi più generali, tanto che perfino il sindaco **Alessandro Andreatta** evita qualsiasi commento, an-

che sulle proposte di Confcommercio, appellandosi alla richiesta di segretezza della commissione.

Ufficialmente il dibattito è rinviato al passaggio in seconda adozione del piano in consiglio comunale, un passaggio che avverrà solo al termine dell'analisi della commissione, ai primi di marzo, quando i tempi per l'approvazione prima dello scioglimento del consiglio saranno strettissimi e difficilmente si potranno rimettere in discussione le scelte fatte.

Tra i punti politicamente più controversi della variante, oggetto di discussione anche all'interno della stessa maggioranza, c'è sicuramente la pre-

così come lo chiedono un gruppo di persone riconducibili ai Verdi, lo stesso consigliere comunale **Marco Ianes** e l'ex consigliere socialista **Graziano Agostini**.

A proposito di sci, Trento Funivie, che quel bacino artificiale lo ha richiesto in fase di prima adozione, ha presentato un'osservazione in cui chiede di consentire l'**ampliamento delle piste** entro una fascia di 30 metri dal perimetro dell'area neve per motivi di sicurezza e di omologazione per l'effettuazione di gare. La società impiantistica chiede inoltre la possibilità di ampliare del **20%** del volume bar, chioschi e locali collocati in aree sciabili sul Bondone. Intanto a Vason il titolare dell'**albergo Montana** chiede di poter realizzare su un'area classificata parcheggio pubblico una centrale termica a cippato a servizio dell'hotel.

A **Canova di Gardolo** il fallimento del vecchio progetto di Busquets di creare zone miste con residenze, verde agricolo e servizi ha spinto il Comune a fare marcia indietro, ma molti dei proprietari dei terreni, tra cui anche un curatore fallimentare e la Cassa di risparmio di Bolzano, contestano la scelta e chiedono di insistere con le zone miste.

Un po' più a sud, in via Maccani, il **Sait** chiede una maggiore capacità edificatoria sul terreno di sua proprietà e una più precisa definizione del progetto di interramento della ferrovia per capire se sarà possibile in futuro l'accesso dalla parte di via Brennero.

Potranno essere consultate fino a martedì 3 dicembre, per presentare contro-deduzioni

visione di realizzare alle **Viole** un bacino artificiale di accumulo con funzioni di serbatoio per l'innervamento artificiale ma anche a supporto dell'agricoltura e come elemento di richiamo turistico. Agli atti c'è una petizione con **604** firme di cittadini che chiedono lo stralcio della previsione,



Di carattere più generale l'istanza della cooperativa Coopcasa che chiede di valutare se le aree artigianali o comunali a destinazione non residenziale possano ospitare iniziative per l'**edilizia abitativa agevolata** e propone uno strumento innovativo nelle norme di attuazione per realizzare residenze

per anziani autosufficienti. Le 228 osservazioni sono pubbliche e possono essere consultate fino a martedì prossimo, 3 dicembre, presso gli uffici comunali del Top Center dove è possibile presentare eventuali contro-osservazioni rispetto alle richieste avanzate.



Una veduta della città di Trento per la quale è in corso di approvazione la variante generale al Prg che ha per motto la limitazione al consumo di suolo. In alto, il rendering del possibile bacino per l'innevvamento artificiale alle Viote: è tra i punti politicamente più controversi della variante, oggetto di discussione anche all'interno della stessa maggioranza.

L'ANALISI

Il presidente Beppo Toffolon: «La variante al Prg prevede la possibilità di derogare dalle prescrizioni sui materiali da usare. Sconcertante»
Critiche anche alle trasformazioni di case di residenza in B&B

«Rischio Frankenstein» per gli edifici storici

L'allarme di Italia Nostra per gli "elementi incongrui" in caso di interventi di ristrutturazione in centro storico

Tra le diverse osservazioni di carattere generale sulla variante al Prg di Trento ce n'è una piuttosto articolata presentata da Italia Nostra. L'associazione ha concentrato in particolare l'attenzione su una modifica che riguarda gli edifici di interesse storico del centro. La novità introdotta con la variante è descritta sotto il titolo di "Relazione sull'analisi critica, storica, morfologica e materica" e dice in sostanza che chi affronta una ristrutturazione in centro storico dovrebbe svolgere un'analisi approfondita dell'edificio su cui va a intervenire.

«E fin qui va tutto bene - commenta l'architetto **Beppo Toffolon**, presidente di Italia Nostra - ma il problema sorge nel momento in cui l'analisi individua elementi architettonici incongrui rispetto all'edificio originario, frutto di sovrapposizioni o alterazioni successive. In questi casi logica vorrebbe che si debba eliminare questi elementi ripristinando la coerenza generale dell'edificio e correggendo gli errori. Invece per queste parti la variante prevede la possibilità di derogare dalle pre-



Beppo Toffolon, presidente di Italia Nostra. L'associazione critica anche la mancanza di idee su come riorganizzare la città in seguito all'interramento della ferrovia

scrizioni sui materiali da usare in centro; non è detto chiaramente ma si desume che si possa essere autorizzati a usare qualsiasi materiale, il che lo trovo sconcertante perché è chiaro che se uso materiali contemporanei andrò a creare un contrasto che non ha nessun senso».

Un esempio di elementi incongrui su edifici storici Toffolon lo indica ad esempio nella torre

scenica del Teatro Sociale. «Immaginatevi se elementi considerati di scarso valore possono essere demoliti e ricostruiti in chiave contemporanea. In pochi anni si rischierebbe di avere in centro - denuncia l'architetto - una sorta di Frankenstein con pezzi eterogenei cuciti assieme, peggio dell'abito di Arlecchino». Una situazione che preoccupa Italia Nostra che nell'oggetto sociale ha proprio la tu-

tela dei beni storici e monumentali.

Altra incongruenza sottolineata dall'associazione per quanto riguarda il centro storico cittadino è il divieto di trasformare edifici residenziali in alberghi mentre non vi sono ostacoli al loro utilizzo come bed & breakfast, utilizzo quest'ultimo considerato più degradante e pericoloso rispetto all'alberghiero che con i dovuti controlli potrebbe invece migliorare l'offerta turistica assicurando agli edifici una decorosa conservazione.

In merito all'interramento della ferrovia Italia Nostra critica la mancanza nella variante di indicazioni su come riorganizzare la città nella vasta superficie che andrà a liberarsi. La previsione di una funivia per il Bondone è considerata una chimera che rischia di togliere l'attenzione alle reali necessità della montagna trentina, tra cui Toffolon e associati non annoverano il bacino idrico delle Viote, di cui si chiede lo spostamento in una posizione meno impattante dal punto di vista paesaggistico. **F.G.**